

LA MULTINAZIONALE

Così a Ciriè si riciclano le marmitte

La Techemet, nata in Teaxs, è partner ideale di autodemolitori e aziende di recupero di metalli

di Paolo Viotti

Techemet Group, multinazionale americana con sede in Texas e 15 stabilimenti in tutto il mondo, di cui uno nel Torinese, a Ciriè, è una delle più grandi raffinerie e fonderie di catalizzatori per automobili. A Ciriè ha da poco ampliato lo stabilimento e assunto nuovo personale, mantenendo sempre, un dialogo diretto con gli enti locali. L'azienda è presente da oltre vent'anni in Piemonte e ha in cantiere alcuni progetti in tema di "corporate social responsibility" con l'obiettivo non soltanto di consolidare il suo business, ma soprattutto di arrecare benefici e vantaggi alla zona in cui opera.

La multinazionale ha iniziato la sua attività in Sud Africa, gestendo

una miniera di sale, poi il suo fondatore, Vincent Ward, ideò un servizio di consulenza per l'industria mineraria sudafricana, che in seguito insediò negli Stati Uniti.

I partner fondatori di Techemet condividono una formazione altamente specializzata nell'ingegneria metallurgica, insieme a una significativa esperienza in questo campo, che ha contribuito allo sviluppo di fomi su misura ad altissime prestazioni per le operazioni di fusione della ceramica. Techemet lavora in partnership con autodemolitori, piccoli e grandi raccoglitori, nonché aziende di recupero dei metalli e case automobilistiche. Il valore aggiunto offerto dall'azienda consiste nel mettere in connessione tutti questi operatori e la fonderia specializzata che rappresenta il cuore pulsante del



Stabilimento L'insediamento produttivo della Techemet a Ciriè da poco riammmodernato

Gruppo, offrendo quindi un saldo rapporto di elevato valore nel tempo.

A fine 2020, la storica azienda Invenet con cui la multinazionale dal 2000 era presente ha subito un'operazione di revisione del marchio ed è nato il brand Techemet Italia. Nel Paese conta due stabilimenti, tra i più avanzati per sicurezza, tecnologia impiegata, rispetto dell'ambiente e produttività: quello di Ciriè e quello di Guagnano nel Salento, oltre a due impianti di stoccaggio, in Veneto e in Sicilia.

«Techemet investe sulle persone - spiegano a Ciriè - e sullo sviluppo e valorizzazione delle singole competenze, con figure specializzate in ogni regione italiana: i buyer 4.0, che controllano capillarmente il territorio, creando rapporti dura-

luri con i fornitori». Ogni buyer è dotato di un database che sfrutta una tecnologia direttamente collegata alla piattaforma della casa madre in Usa, studiata in modo tale da restituire delle analisi costantemente aggiornate ai prezzi di mercato. Gli acquisti e la rispettiva valorizzazione dei catalizzatori vengono effettuati con l'ausilio di un'applicazione elettronica che rende immediatamente fruibile il catalogo, con oltre 60.000 analisi di singoli catalizzatori.

«Oggi le parole d'ordine di Techemet sono 'digitale' e 'circolare' - dice Alvise Marzo, Public Affairs director dell'azienda - Grazie alla nostra piattaforma e agli ingenti investimenti in IT, tutte le sedi sono efficacemente collegate tra loro e possiamo dialogare con tutti i country plant e le singole divisioni.

Sul fronte green, Techemet opera nel rispetto dei target dettati dalle direttive Ue, attraverso il suo ciclo produttivo e la tracciabilità del rifiuto, e vantando un modello a ciclo chiuso, che consente di eliminare la gestione degli scarti in discarica e recuperare totalmente le materie prime: i metalli preziosi vengono reimmessi nel mercato, mentre la ceramica viene trasformata in mattonelle e asfalto». Questo processo di trasformazione digitale e circolare è iniziato da circa sei anni e ha visto l'avvio di collaborazioni con diverse università italiane e centri di ricerca industriale, sia del Nord che del Sud Italia. Nel 2019 ha anche aperto una nuova divisione Ricerca e Sviluppo, sempre in collaborazione con importanti università del territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA